

MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito

CINEMA E IMMAGINI PER LA SCUOLA

immaginazione

Evento conclusivo del Progetto Immaginazione: l'immagine in azione, l'azione educativa attraverso il linguaggio cinematografico.

Il Cinema e la scuola, il Cinema a scuola

1 dicembre 2023 dalle ore 10.30 alle 12.30 presso il Cinema Metropolitan

- Ore 10.30 Saluti del Dirigente Scolastico Prof. Cristiano Lena
 - Ore 10.45 Un anno di cinema: i risultati del Progetto
 - Ore 11.15 Il Cinema a scuola: esperienze e metodologie a confronto Interventi degli esperti
 - Ore 11.45 Interventi dei corsisti
 - Ore 12.15 The White Mask: proiezione
 - Ore 12.30 Conclusioni: un nuovo anno di cinema a scuola; l'eredità del progetto Moderatore: Dirigente scolastico Prof. Cristiano Lena Esperti: Prof. Fabio Canessa - Docente e Critico Cinematografico Prof. Massimo Ghirlanda - Docente ed Esperto formatore di educazione visiva a scuola Prof. Roberto Donati - Docente ed Esperto formatore di educazione visiva a scuola Stefano Mutolo - Responsabile Berta Film Prof.ssa Barbara Di Roberto - Referente del Progetto
- Con la collaborazione dei docenti del Corso di Cinema e scenografia dell'ISIS Carducci Volta Pacinotti prof.ssa Cinzia Bartalini, Prof. ssa Selene Falci, Prof. Lorenzo Favilli.

GIUGNO 2024

SPEED NEWS

LE NOTIZIE NON SI FERMANO MAI

Evento conclusivo del Progetto Immaginazione: l'immagine in azione, l'azione educativa attraverso il linguaggio cinematografico.

DIRE, FARE, donare

La solidarietà con gli occhi dei ragazzi

Presentazione dei progetti creativi delle classi IV C, IV H, IV MEC e IV ELE dell'I.S.I.S. Carducci - Volta - Pacinotti di Fiesole

ISIS Carducci Volta Pacinotti
Cultura Teatrale Liceo Scienze Umane

PICCOLE DONNE

Giovra Baldini, Aurora Di Bari, Alice Lucchesi, Piatoli Clelia, Ezechiele Stafforini, Kitei Chikhi, Cristian Stolfi

adattamento di Lorenzo Favilli

MERCOLEDÌ 24 APRILE ore 17
Teatro dei Concorci - Campiglia Maritima

Con il patrocinio del Comune di Campiglia Maritima

ISIS Carducci - Volta - Pacinotti di Fiesole
www.ordacivohupacinotti.edu.it

COMPAGNIA FEDRO
Accademia Teatro CVP

Processo D'Arco

adattamento di Lorenzo Favilli
musiche originali di Filippo Nosi

MERCOLEDÌ 24 APRILE ore 20.00
Teatro dei Concorci - Campiglia Maritima

SISTER ACT

MERCOLEDÌ 8 MAGGIO ore 21
Teatro dei Concorci

9 MAGGIO ore 21



CASA CIRCONDARIALE DI MASSA MARITTIMA

CARDUCCI-VOLTA-PACINOTTI

SOBBORCHI

Presentano

Alla ricerca della stella polare

26 aprile ore 17.00 Casa circondariale Massa M.

10 maggio ore 21.00 centro giovani



LASCIAMI VOLARE

Una testimonianza di vita, per cercare di condividere l'idea che non solo possiamo sopravvivere al dolore, ma che le sofferenze e le difficoltà della vita ci possono rendere migliori, perché quello che oggi sembra farci cadere può essere quello che domani ci aiuterà a stare in piedi.

Papà Gianpietro racconterà la propria storia e quella di suo figlio Emanuele.



Editoriale

di Lorella Niccolini

Anche quest'anno siamo arrivati all'ultimo numero con un po' di fatica ma vi presentiamo un panorama delle molteplici attività fatte perchè la nostra scuola è molto attiva e partecipativa ,con un 'offerta formativa veramente eccellente (forse sono un pochino di parte).Questo editoriale è dedicato perciò ai ringraziamenti a tutti ,ma proprio a tutti: per primi ai ragazzi della redazione e alla prof.Sabatini che ha dato un tocco veramente diverso al giornalino curando l'impaginazione e poi ai colleghi che hanno collaborato. L'unica nota negativa è che non abbiamo ancora raccolto offerte per le adozioni a distanza che abbiamo sostenuto in questi anni col progetto giornalino. Cerchiamo di rimediare!!!! Vi aspetto numerosi e generosi



I Bibliomaniaci

Facciamo il punto...

Il PCTO della Biblioteca si è concluso. Oggi abbiamo "tolto le tende" ma ci siamo dati appuntamento al prossimo anno.

Nel fare il bilancio finale, infatti abbiamo convenuto tutti che si è trattato di una bella esperienza, senza dubbio da migliorare, ma senza dubbio da ripetere.

Il progetto iniziale ha subito alcune modifiche, necessarie per modellarsi sulle caratteristiche del gruppo che si è trasformato nel corso dei mesi.

Quali sono state le nostre attività?

Abbiamo letto, catalogato, discusso di film e libri di genere diverso, scritto brevi recensioni; ci siamo persino improvvisati registi-sceneggiatori-attori. Abbiamo promosso la lettura nella nostra città partecipando all'iniziativa "Io leggo perché", abbiamo partecipato ad incontri con scrittori e professionisti su temi di attualità, alcuni legati al nostro territorio. Abbiamo registrato dei podcast (il nostro fiore all'occhiello!) parlando di poesia, di sport e intervistando gli attori di Matan Teatro.

In sintesi, abbiamo dato una nuova vita alla nostra biblioteca, incentivandone l'uso sia durante l'orario scolastico che durante il pomeriggio. I prestiti a studenti e docenti sono aumentati in modo considerevole.

La cosa più importante però è stata quella di aver imparato a collaborare, organizzare, rispettando i tempi, i ruoli e le diverse abilità che ognuno di noi ha messo in gioco. La relazione tra i componenti del gruppo si è rafforzata e la sintonia ha permesso di lavorare con piacere.

Abbiamo tante idee in programma per il prossimo anno scolastico e ci auguriamo che il gruppo possa crescere.

Concorso Matilde Minichino

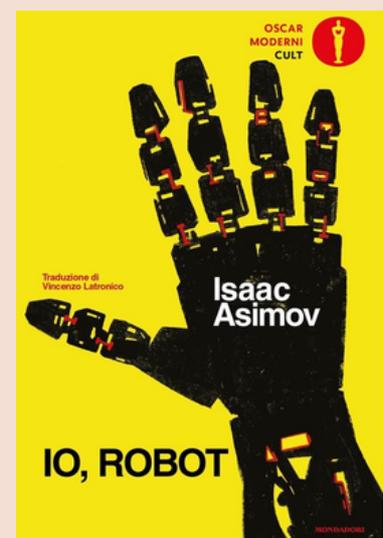
Chi pensa che i giovani non leggano più o che non amino i libri, anche quelli classici, non ha mai partecipato al Premio LiberAmente che da II anni si svolge a Piombino per ricordare Matilde Minichino, studentessa del liceo classico stroncata a soli 18 anni da un male incurabile.

Dal 2013 i suoi ex compagni di classe, insieme alla famiglia di Matilde, ad alcuni insegnanti di quella classe e alla dirigenza dell'Isis "Carducci Volta Pacinotti", con il sostegno di Soroptimist, portano avanti questa manifestazione che si basa su una serie di quiz e prove diverse legate alla lettura di un testo sempre diverso.

Quest'anno il libro scelto è "Io robot" di Asimov, di grande attualità.

Undici classi di Piombino e di altre città si sono confrontati al Palazzetto di via Ferrer. Io ho avuto come studentessa Matilde e ogni anno sono sempre emozionata e fiera che la sua memoria venga tenuta viva con la sua più grande passione; la lettura.

Nella prossima pagina un contributo della prof. Chionsini e una lettera scritta da Matilde Bernardi classe 2°B L.S



in attesa del concorso

LiberaMente

Tra pochi giorni ci saranno le gare di Libera-Mente, il concorso dedicato a me. Sono emozionata e curiosa: sarà piaciuto il libro scelto quest'anno?

Ogni volta mi diverto tantissimo a vedere questa gara e ad indovinare quale sarà la squadra vincitrice.

Ma la cosa che più mi riempie di gioia è sapere che non sono stata dimenticata e che attraverso il mio nome viene diffusa la letteratura.

lo strumento più potente e affascinante per crescere in mezzo alla bellezza.

*Con amore,
Matilde.*



Concorso Matilde Minichino

Io sono nel mondo...

Caro diario, quante città magnifiche abbiamo nel mondo!

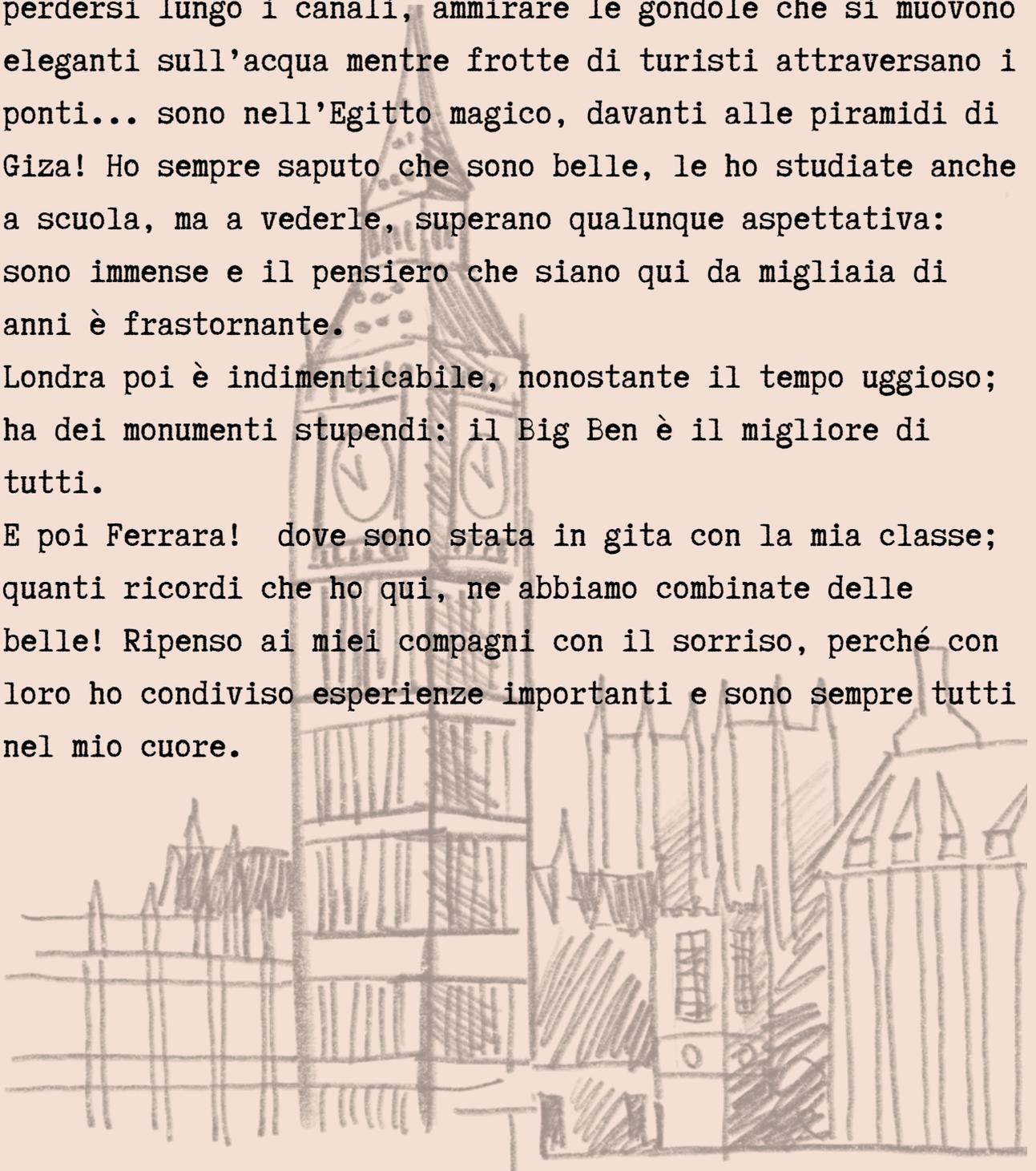
Oggi sono a Rio de Janeiro in mezzo al suo carnevale.

L'atmosfera è stupenda, con i carri enormi e colorati e la gente che balla felice per le strade e festeggia...

e sono a Venezia, una meraviglia, dove poter passeggiare e perdersi lungo i canali, ammirare le gondole che si muovono eleganti sull'acqua mentre frotte di turisti attraversano i ponti... sono nell'Egitto magico, davanti alle piramidi di Giza! Ho sempre saputo che sono belle, le ho studiate anche a scuola, ma a vederle, superano qualunque aspettativa: sono immense e il pensiero che siano qui da migliaia di anni è frastornante.

Londra poi è indimenticabile, nonostante il tempo uggioso; ha dei monumenti stupendi: il Big Ben è il migliore di tutti.

E poi Ferrara! dove sono stata in gita con la mia classe; quanti ricordi che ho qui, ne abbiamo combinate delle belle! Ripenso ai miei compagni con il sorriso, perché con loro ho condiviso esperienze importanti e sono sempre tutti nel mio cuore.

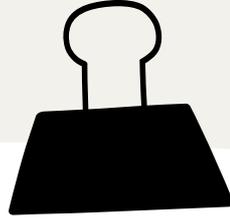


Concorso Matilde Minichino

Caro diario, oggi è il 23 aprile, giornata mondiale del libro e io sono a New York, dove si trova la libreria più grande del mondo: pensa che si estende per 30 chilometri. Quanto è bello passare ore tra gli scaffali a sfogliare tutti questi libri immergendosi nel mondo di Shakespeare, Manzoni, Oscar Wilde ed Emily Dickinson tanto da perdere la cognizione del tempo.

La bellezza però non è solo nelle grandi città, ed io la vedo ovunque: ... oggi sono sulla mia spiaggia preferita dove il sole scalda la pelle e il rumore delle onde sugli scogli culla dolcemente i pensieri. Il profumo annuncia l'estate vicina e i bambini giocano e sfuggono allegri al controllo dei loro genitori. Mi tornano alla mente tutti i momenti passati insieme a Pippo proprio su questa spiaggia; a come ci divertivamo a correre sulla sabbia e a giocare con la pallina. Sono sicura che lui percepisca la mia presenza, perché tutte le volte inizia a scodinzolare; lo osservo mentre rincorre una farfalla e il cuore mi si riempie di gioia.





Il Premio Minichino nasce dalla necessità di ricordare un'alunna della nostra scuola, Matilde, scomparsa l'ultimo anno delle superiori a seguito di una grave malattia, nel 2012. Trasformare la peggiore delle tragedie in un'occasione di gioia rasenta il miracolo; la tenacia e la forza dei genitori di Matilde hanno permesso di creare questa opportunità, a cadenza annuale, dove ragazze e ragazzi delle scuole della provincia possono mettersi in gioco e partecipare a una gara che prende spunto dal programma Per un pugno di libri, in onda su (:::), in cui studenti delle scuole superiori si sfidano in un duello letterario che vede come protagonista un classico della letteratura, italiana o straniera. Quest'anno è toccato ad Asimov, con la sua raccolta di racconti intitolata Io, robot.

In gara, ben undici squadre.

Consiglio a tutti, docenti e non, studenti e amici, parenti, tutti, davvero, di venire a vedere. Venite a vedere cosa riusciamo a creare, quando siamo tutti concentrati nella stessa direzione. Venite a vedere questi ragazzi, accusati spesso di menefreghismo, di indolenza, di apatia, che ripassano prima dell'inizio della sfida, che nelle settimane precedenti a questo incontro si preparano, si confrontano, si interessano. Quest'anno, per la prima volta, ha partecipato una classe dell'indirizzo scientifico sportivo: il significato di questa adesione è commovente. Il premio Minichino, nato da un terribile evento, diventa strumento di crescita, di entusiasmo, di speranza. Osservare consapevolmente questa primavera della vita è stato un privilegio che vorrei tenermi stretto come un segreto. Non parlo solo dei partecipanti effettivi, ma anche del pubblico e del gruppo tecnico, formato da una squadra di ragazzi dell'IPSIA, con il compito di organizzare effettivamente la gara. Guardandoli, sembravano dei professionisti navigati: responsabili, seri, concentrati.

Ecco perché il tutto è più della somma delle parti: sabato 11 maggio, alle ore 10.00, in via Ferrer, non si è svolta una semplice gara letteraria. Abbiamo innalzato un inno alla vita per ricordare Matilde e ricordarci di noi. Dagli spalti ho capito che, alla fine, ci salveremo tutti.

prof.ssa Caterina Chionsini

Dire, fare, donare.

I ragazzi al fianco di AVIS, FRATRES e AIL

Video ed elaborati sono stati presentati al centro giovani nel corso dell'evento conclusivo del progetto "Dire, fare, donare...la solidarietà con gli occhi dei ragazzi". L'evento si colloca al termine di un percorso annuale "Di che colore è il tuo sangue" organizzato dall'Educazione e Promozione della Salute Area Sud dell'Azienda USL Toscana nord ovest in collaborazione con Avis, Fratres e Ail Livorno e che ha coinvolto oltre 300 studenti delle classi 4° e 260 delle classi 5° superiori.. Gli studenti "educatori tra pari" delle quattro classi sono stati seguiti e guidati da Irene Di Natale, volontaria Avis nello svolgimento di elaborati volti a sensibilizzare i coetanei sulla solidarietà, sul volontariato, sull'importanza della donazione del sangue e sul rapporto stretto tra donazione e salute.

Questi gli elaborati realizzati dagli studenti

- classe 4° Ele: Video ambientato in classe. Entra la volontaria, nessuno l'ascolta, quindi classica routine giornaliera fino a quando scrive alla lavagna "Chi dona il sangue dona la vita". A questo punto i ragazzi indossano le maglie AVIS e vanno tutti a donare.
- classe 4° Mec: Siamo a scuola in officina. Un ragazzo già donatore interrompe il lavoro e d
- classe 4° ARTicolata che comprende la 4° H liceo sportivo e la 4° C Liceo Scienze Applicate: la Bambolina Matilda protagonista di una storia per poter promuovere nei bambini delle scuole primarie l'importanza della solidarietà, dell'amicizia e della donazione verso il prossimo.

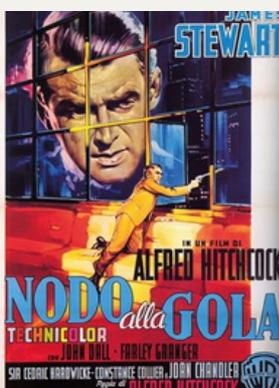


“ImmaginAzione”

Tredici classi e oltre venti docenti del nostro istituto hanno assistito alla proiezione al Cinema teatro Metropolitan. La sala cinema che sta sorgendo all'Istituto di Istruzione Superiore «Carducci-Volta-Pacinotti» di Piombino è entrata **nella fase finale dell'allestimento.**

E dopo il primo ciclo formativo che ha visto coinvolti sia gli studenti che i docenti **grazie al Progetto ImmaginAzione**, l'anno scolastico 2023-2024 è iniziato proponendo un doppio canale di formazione

<https://www.badali.news/a-piombino-il-cinema-torna-a...>



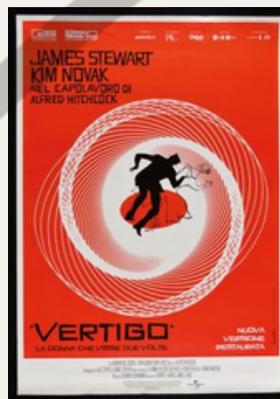
venerdì 3 novembre
ore 14:30 - 16:30

ROPE
(NODO ALLA GOLA)

Presentazione a cura
del Prof. Massimo Ghirlanda

visione e analisi
del film

Presso Centro Giovani



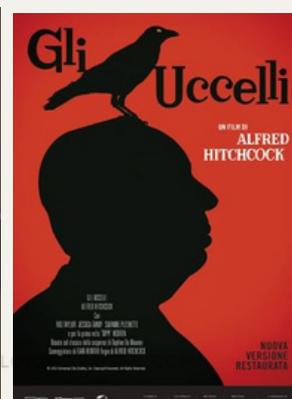
sabato 11 novembre
ore 10:15 - 13:15

VERTIGO
(LA DONNA CHE
VISSE DUE VOLTE)

Presentazione a cura
del Prof. Massimo Ghirlanda

visione e analisi
del film

Presso Cinema Teatro Metropolitan
P.zza Cappelletti, 2, Piombino



sabato 21 ottobre
ore 10:15 - 13:15

Gli Uccelli

Presentazione a cura
del Prof. Massimo Ghirlanda

visione e analisi
del film

Presso Cinema Teatro Metropolitan
P.zza Cappelletti, 2, Piombino

Progetto storia e memoria

di Odetta Barani e Lorella Niccolini

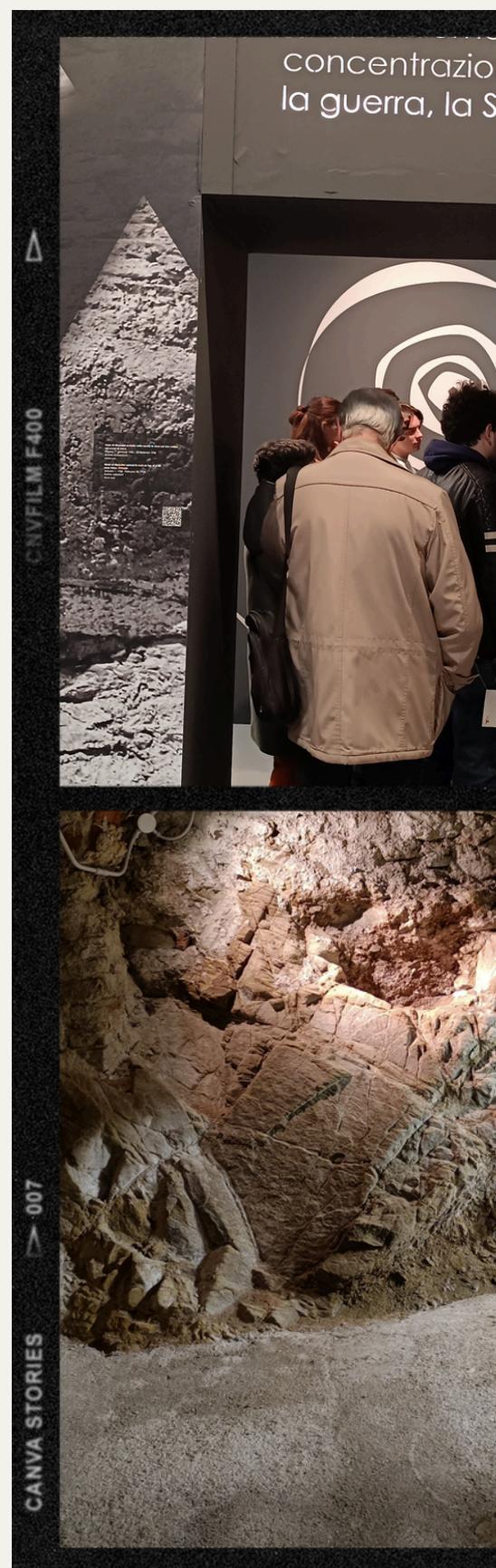
Anche per questo anno scolastico il progetto storia e memoria è arrivato al termine. È stato un anno ricco di iniziative e di incontri per entrambi i gruppi partecipanti: il gruppo trasversale delle classi terze e il gruppo trasversale classi quarte e quinte, circa 100 studenti.

Nella prima parte dell'anno scolastico il gruppo delle classi terze ha partecipato alla visita guidata alla mostra su Norma Rosignoli ed entrambi i gruppi hanno partecipato al concorso nazionale "I giovani ricordano la Shoah" che richiedeva un approfondimento sugli eventi riguardanti gli ebrei italiani dopo l'otto settembre 1943. Il gruppo delle classi terze si è classificato primo a livello regionale con "La bandiera della Shoah" che ricordava i 32 deportati dal campo di smistamento di Roccatederighi.

Nel mese di dicembre, classi quarte e quinte, e nel mese di Febbraio classi terze, è stata effettuata la visita guidata al "Memoriale delle deportazioni" a Firenze con relativa lezione svolta dai docenti Enrico Iozzelli e Luca Bravi del Museo della deportazione e Università degli studi di Firenze.



A gennaio ci sono state due importanti iniziative per il Giorno della Memoria: il 24 al Centro Giovani con il gruppo teatro dell'Istituto che metteva in scena una rappresentazione su Giovanna d'Arco, gli studenti hanno letto brani su storie di donne della Shoah. Il 25 entrambi i gruppi hanno partecipato al Giorno della Memoria organizzato dalla Regione Toscana a Firenze ed hanno potuto incontrare ed ascoltare la testimonianza delle due sopravvissute italiane più giovani, le sorelle Bucci. Oltre agli incontri con le insegnanti referenti del progetto a cadenza quindicinale, ci sono stati anche incontri con relatori esterni come la dottoressa Catia Sonetti, storica, direttrice dell'Istoreco di Livorno che ha approfondito la storia di una famiglia ebraica livornese e Giampietro Vaccaro che attraverso foto molto interessanti dei bombardamenti su Piombino ha parlato della battaglia di Piombino grazie alla quale la città è stata insignita della medaglia d'oro al valore. In relazione a quest'ultimo approfondimento gli studenti hanno poi effettuato una visita guidata ad un rifugio antiaereo presente sotto il palazzo Appiani che veniva utilizzato in orario scolastico dagli studenti e in orario pomeridiano dalle famiglie del quartiere adiacente che proprio a causa dei bombardamenti era stato soprannominato il quartiere macerie. Quello che è mancato per entrambi i gruppi e che emerge dalle relazioni finali degli studenti stessi è la possibilità di fare un viaggio nei luoghi di memoria per toccare con mano le cose che approfondiamo in aula...



Progetto legalità

Un articolato progetto trasversale che inizia dalle classi prime fino alle quinte toccando numerosi temi

Lunedì 16 ottobre le classi IMAT e ILiceo scientifico scienze applicate hanno partecipato a Livorno all'evento Una vita da social, la campagna educativa itinerante della Polizia di Stato e del Ministero dell'Istruzione nell'ambito del progetto "Generazioni Connesse". Un tour con oltre 70 tappe sul territorio nazionale sui temi dei social network e del cyberbullismo.



Il 28 maggio La I amat, la I CSA e la I A liceo hanno partecipato in auditorium all'incontro con la polizia postale sul tema del bullismo e del cyberbullismo.

Le classi terze hanno affrontato il tema della Mafia, le mafie in modo articolato con una serie di incontri, visioni di film e documentari, partecipazione a Livorno all'incontro con Tina Montinaro e a Roma alla Giornata della memoria e dell'impegno; infine alcune classi hanno incontrato Alessandro Gallo, attore di teatro e scrittore

Le classi quarte hanno partecipato al progetto Pianeta carcere in collaborazione con la Casa circondariale di Massa Marittima .
Alcune classi hanno incontrato il dott. Carlo Mazzerbo ex direttore del carcere di Massa, la signora Licia Baldi , volontaria al carcere Di Porto Azzurro. Le quinte E, Mat e srt Iti hanno partecipato ad un corso di teatro sociale in carcere dando vita a due performace ,una al carcere di Massa marittima, l'altra al Centro Giovani



Le classe quinte hanno affrontato il tema del lavoro con l'associazione Toffolutti



Alla ricerca della Stella Polare

di Odetta Barani

Venerdì 26 aprile presso la Casa Circondariale di Massa Marittima e venerdì 10 maggio presso il Centro Giovani si è concluso il progetto di laboratorio sociale scuola-carcere che 10 studenti dell' Isis Carducci Volta Pacinotti, coordinati dalle docenti Barani e Niccolini, hanno frequentato nel corso di questo anno scolastico. La prima performance messa in scena alla presenza di alcuni genitori degli studenti e di alcuni volontari delle associazioni che operano nella struttura, aveva come titolo "Alla ricerca della stella polare": su questo tema si sono confrontati gli studenti con i loro progetti per il futuro, talvolta già chiari, talvolta ancora dubbiosi, e i detenuti per i quali la stella polare è il miraggio della libertà... Libertà per ricongiungersi con i propri familiari, libertà nella speranza di essere nuovamente accolti nella società. La performance replicata venerdì 10 maggio alle ore 21 presso il Centro Giovani a Piombino ha visto un pubblico variegato, adulti e giovani adolescenti, e l' importante presenza dell' unico detenuto permissante.



Un grazie di cuore agli studenti Carmignani, Cappugi, Nobili, Pistolesi, Toninelli ,Giomi, Paci, Lolini, Barbieri e Mannocci, che si sono messi in gioco in un percorso non semplice, che hanno dimostrato sensibilità, costanza e impegno e che hanno saputo trarre da questa esperienza insegnamenti "altri" rispetto a quello che ogni disciplina deve necessariamente trasmettere, ma che non si trovano nei libri di testo: l' abbattimento dei pregiudizi e l' importanza della relazione con l' altro diverso da me. Altri ringraziamenti sono dovuti:

alla dottoressa Rinaldi educatrice della Casa Circondariale con la quale collaboriamo da anni e che crede nell' importanza di mantenere un collegamento tra gli ospiti della struttura e la società, passando proprio attraverso gli studenti, futuro ma soprattutto presente della nostra società;

all' amministrazione comunale, in particolar modo all' assessore Simona Cresci che ha conosciuto il progetto al termine dello scorso anno scolastico e ha voluto fortemente darle seguito e che ci ha accompagnato con entusiasmo in questo viaggio alla scoperta del pianeta carcere; all'associazione Sobborghi che con il regista Altero Borghi ha coordinato ospiti del circondariale e studenti.

Un grazie anche al giovane musicista Leonardo Breschi che ha accompagnato la performance.

Momenti di scuola come questi danno un significato profondo al senso di cittadinanza e formano sicuramente il giovane alla vita. Questa è la scuola che ci piace.



Educazione civica per tutti

La Fondazione Livorno, in collaborazione con l'Università di Pisa e la Scuola Sant'Anna di Pisa, ci ha permesso di realizzare il progetto "L'Educazione civica per tutti".

I temi prescelti:

- "La Costituzione alla prova dei cambiamenti climatici" per il laboratorio di Cultura Costituzionale;
- "Il Volontariato alla prova dei cambiamenti climatici" per il laboratorio di promozione e valorizzazione della cultura del volontariato tra i giovani.

Per il primo punto, la nostra scuola ha partecipato con la classe 4 H, con il coordinamento del prof. Giuseppe Naim, docente di diritto ed economia, e per il secondo punto con la classe 4 F, con il coordinamento della prof. Lorella Niccolini, docente di religione.

I ragazzi per realizzare il progetto, si sono avvalsi delle lezioni universitarie con docenti del Sant'Anna di Pisa.

Dopo gli incontri con gli esperti, gli studenti della 4 H hanno iniziato un percorso di lavoro di ricerca, studio e approfondimento, tradotto in un video accompagnato da una relazione in Word e da foto. I ragazzi di 4 F hanno scelto una presentazione Canva e, divisi in gruppi, hanno scelto di presentare i vari step affrontati, supportandoli con foto che li rappresentano nei vari momenti.

I ragazzi hanno scelto il titolo "Piombino Onda verde" per il loro progetto, perché hanno voluto sottolineare come le nuove generazioni vorrebbero un futuro più salubre e più rispettoso dell'ambiente per la loro città, secondo quanto stabilito dalla Costituzione, che dovrebbe applicarsi "anche" a Piombino, per lungo tempo, e forse ancora, sinonimo di inquinamento, sfruttamento e devastazione del territorio a favore della produzione industriale, prima con l'attività estrattiva mineraria e le sue scorie, poi con l'acciaieria più importante (e più inquinante) d'Italia, oggi con la presenza in città del rigassificatore e di una importante discarica alle porte della città.

4H

I ragazzi hanno scelto il titolo “ Piombino Onda verde” per il loro progetto ,perchè hanno voluto sottolineare come le nuove generazioni vorrebbero un futuro più salubre e più rispettoso dell’ambiente ,per la loro città, secondo quanto stabilito dalla Costituzione, che dovrebbe applicarsi “anche “ a Piombino,

I ragazzi hanno anche sottolineato le bellezze paesaggistiche , culturali, storiche, ambientali di Piombino e zone limitrofe, da Venturina all’Elba, a Suvereto, ovvero le località di provenienza di diversi studenti della classe, mettendo il dito sulla piaga su tre temi controversi e ai loro occhi in

aperta contraddizione con uno sviluppo economico rispettoso dell’ambiente: La discarica, il rigassificatore, la possibilità di riapertura di una nuova acciaieria sulle ceneri di quella dismessa, il cui ultimo altoforno è stato definitivamente abbattuto il 15 maggio 2024. Di questi tre temi “hanno chiesto conto” direttamente al Sindaco di Piombino, Francesco Ferrari, che si è prestato a rispondere alle “impertinenti” domande degli studenti , e la cui breve intervista a cura di Lorenzo Guarguaglini, in stile “irruzione delle Jene “negli uffici comunali, ha chiuso il video con il quale la classe ha partecipato all’evento finale del 31 maggio a Livorno, assieme alle altre scuole partecipanti.



4F

Il tema scelto ha appassionato i ragazzi soprattutto per la sua attualità, ma anche per la sua urgenza; l'ambiente, infatti, dovrebbe essere il punto di partenza per cambiare il mondo e renderlo vivibile. Sono stati approfonditi tre aspetti: la sfera giuridica, LE MIGRAZIONI AMBIENTALI, le comunità energetiche.

Gli studenti hanno pensato di fare un focus sul tema delle migrazioni ambientali, tema che li ha appassionati e ha ampliato le loro conoscenze sul fenomeno migratorio trattato all'inizio dell'anno partendo dal disastro di Cutro, dalla lettura di un libro di Galdima , Il re della savana e dall'incontro con volontari della Croce del sud che hanno ospitato una reliquia del relitto dell'imbarcazione affondata a Cutro.

gli studenti hanno incontrato Manola Mambrini, presidente dell'associazione piombinese Gzeim-Idik, nata per solidarietà con un popolo, quello Sarawi, che è sempre stato pacifico ma che è stato cacciato dal suo territorio e vive nelle tendopoli nel deserto del Sahara. L'associazione nello specifico si occupa di accoglienza estiva dei bambini, adozioni a distanza, sostegno ad un progetto di labiopalatoschisi, educazione alla pace nelle scuole.

Il cambiamento climatico, tuttavia, rende ancora più precarie le condizioni di vita nel deserto



REC ●

La classe 4 H Liceo sportivo Carducci Volta Pacinotti Presenta



Volontariato e ambiente

Sosteniamo
l'ambiente
aiutiamo il
mondo



i link per il video e la
presentazione e i 2
articoli scritti dai
ragazzi della 4 f
appositamente per il
giornalino



OLTRE I CONFINI DEL CLIMA

Affrontare le migrazioni ambientali

Novelli, Fabiani, Sacchelli, Grambal



Il 6 marzo, la nostra scuola ha ospitato un incontro molto importante sull'attuale crisi delle migrazioni ambientali, guidato dalla dottoranda in diritto Teresa Andreani della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Gli studenti hanno avuto l'opportunità di esplorare da vicino le complesse sfide legate a questo fenomeno globale sempre più rilevante e diffuso.

Noi studenti abbiamo avuto l'opportunità di esplorare anche le possibili soluzioni e le azioni che possono essere intraprese a livello locale, nazionale e internazionale per affrontare le crisi che questo fenomeno causa.

Le migrazioni ambientali sono il risultato dei cambiamenti climatici che stanno alterando gli ecosistemi di tutto il pianeta.

Inondazioni, siccità, alluvioni, desertificazione, degradazione del suolo e l'aumento del livello del mare sono causate principalmente dall'aumento delle temperature globali e da fenomeni meteorologici estremi legati al riscaldamento climatico. Tutto questo spinge sempre più persone a lasciare le loro terre d'origine in cerca di sicurezza.

e opportunità altrove. Le migrazioni ambientali possono avvenire sia all'interno di un paese, spostando le persone da aree rurali a aree urbane, sia attraverso i confini nazionali, quando le persone cercano rifugio in altri paesi.

Le persone che fuggono a causa di difficoltà ambientali sono i "migranti ambientali". Durante l'incontro abbiamo scoperto che tali migranti non sono regolati giuridicamente. Purtroppo, infatti, attualmente non esiste una regola giuridica internazionale per i migranti climatici in OLTRE I CONFINI DEL CLIMA: Affrontare le migrazioni ambientali, quanto le leggi internazionali sui rifugiati si applicano principalmente a coloro che fuggono da persecuzioni politiche, conflitti armati e violazione dei diritti umani. Ciò comporta una mancata registrazione dei dati effettivi riguardanti questo fenomeno che immancabilmente diventa più difficile da tenere sotto controllo.



TUTELA DEI MIGRANTI AMBIENTALI: GESTIONE NORME

Ad oggi comunque esistono alcune forme giuridiche di tutela, le quali però variano da Stato a Stato. I livelli di tutela esistenti sono:

- Diritto Internazionale
- Diritto dell'Unione Europea
- Diritto italiano.

Insieme a Teresa abbiamo analizzato ognuno di questi diritti.

Il Diritto Internazionale si rifà alla Convenzione ONU di Ginevra del 1951

nella quale venne data per la prima volta la definizione giuridica di rifugiato, affermando: "E' rifugiato colui che, temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trovi fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non possa o, a causa di tale timore, non voglia avvalersi della protezione di detto Stato".

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E LE FORME DI PROTEZIONE AMBIENTALE



Tuttavia non viene fatto alcun riferimento ai motivi ambientali o economici che portano a migrare dal proprio Stato. Il Diritto dell'Unione Europea è costituito da 3 forme di protezione internazionale: Inoltre la legislazione italiana si rifà anche al Testo Unico sull'Immigrazione del 1998, ovvero un complesso di normative legislative che disciplinano la presenza dei cittadini stranieri in Italia e che dispone di ulteriori forme di protezione oltre a quelle previste a livello europeo:

Status di rifugiato = si basa sui requisiti previsti dalla Convenzione di Ginevra

Protezione sussidiaria = è offerta ai rifugiati che non soddisfano i criteri per lo status di rifugiato ma che rischiano di subire danni gravi se tornassero nel paese di origine.

Quindi per ottenere la protezione devono essere presenti motivi fondati e un rischio effettivo di danno grave

Protezione temporanea = è rivolta ai profughi provenienti dall'Ucraina fino a dicembre 2024 Il Diritto Italiano si occupa della tutela dei diritti degli stranieri nell'articolo 10 della Costituzione:

“Il cittadino straniero al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.”

Inoltre la legislazione italiana si rifà anche al Testo Unico sull'Immigrazione del 1998, ovvero un complesso di normative legislative che disciplinano la presenza dei cittadini stranieri in Italia e che dispone di ulteriori forme di protezione oltre a quelle previste a livello europeo:

Protezione umanitaria (1993-2018)= catalogo aperto che poteva includere una pluralità di motivi, anche carestie o disastri ambientali e naturali.

Protezione speciale (dal 2018)= sancisce l'impossibilità di rimpatrio nel caso di una persecuzione fondata su vari motivi. Dispone inoltre del permesso di soggiorno per calamità, ovvero l'impossibilità di un rimpatrio nel caso di degrado del contesto ambientale di provenienza.



4 MEC e l'inclusione

di Elena Arezzini

Il fumetto di classe è nato come idea di didattica inclusiva ed è stato svolto nelle ore di educazione civica: gli studenti hanno creato delle storie e quelli più bravi nel disegno si sono cimentati nella rappresentazione grafica e pittura dello sfondo.



Gli stessi ragazzi per il secondo anno sono aggiudicati la borsa di studio in memoria di Carlo Azeglio Ciampi perché non solo hanno creato “un giardino didattico per l’inclusione di studenti diversamente abili, ma lo avete fatto diventare teatro di una riflessione multidisciplinare sull’inclusione che abbraccia anche tematiche importanti come il bullismo e la cyber dipendenza. Tutto questo unito alla proposta di creare con le proprie mani strumenti ludici aggreganti che raggiungano lo scopo di “stare bene” all’interno dello spazio scuola è risultato vincente e spero possa essere di esempio ed ispirazione per tutti” (Parole tratte dalla lettera arrivata per il premio)

Le comunità energetiche, una nuova soluzione allo spreco energetico

di Savarese Bryl Spada

Il 22 marzo abbiamo avuto l'opportunità di seguire un incontro con un istruttore dell'Università di Sant'Anna di Pisa. L'argomento dell'incontro furono le comunità energetiche, scopriamo insieme cosa sono.



Cosa sono le comunità energetiche?

Sono associazioni tra cittadini e varie attività / pubbliche amministrazioni presenti su un territorio a scopo di produrre, scambiare e consumare l'energia dalle fonti locali, decentralizzate e rinnovabili. In poche parole, immaginiamoci un paesino in cui tutti i cittadini, tutte le scuole, i negozi ecc. si mettono d'accordo per mettere un impianto fotovoltaico sul tetto di una delle scuole e l'energia tratta da questo impianto viene consumata da tutta la località.

● Tale idea permette di:

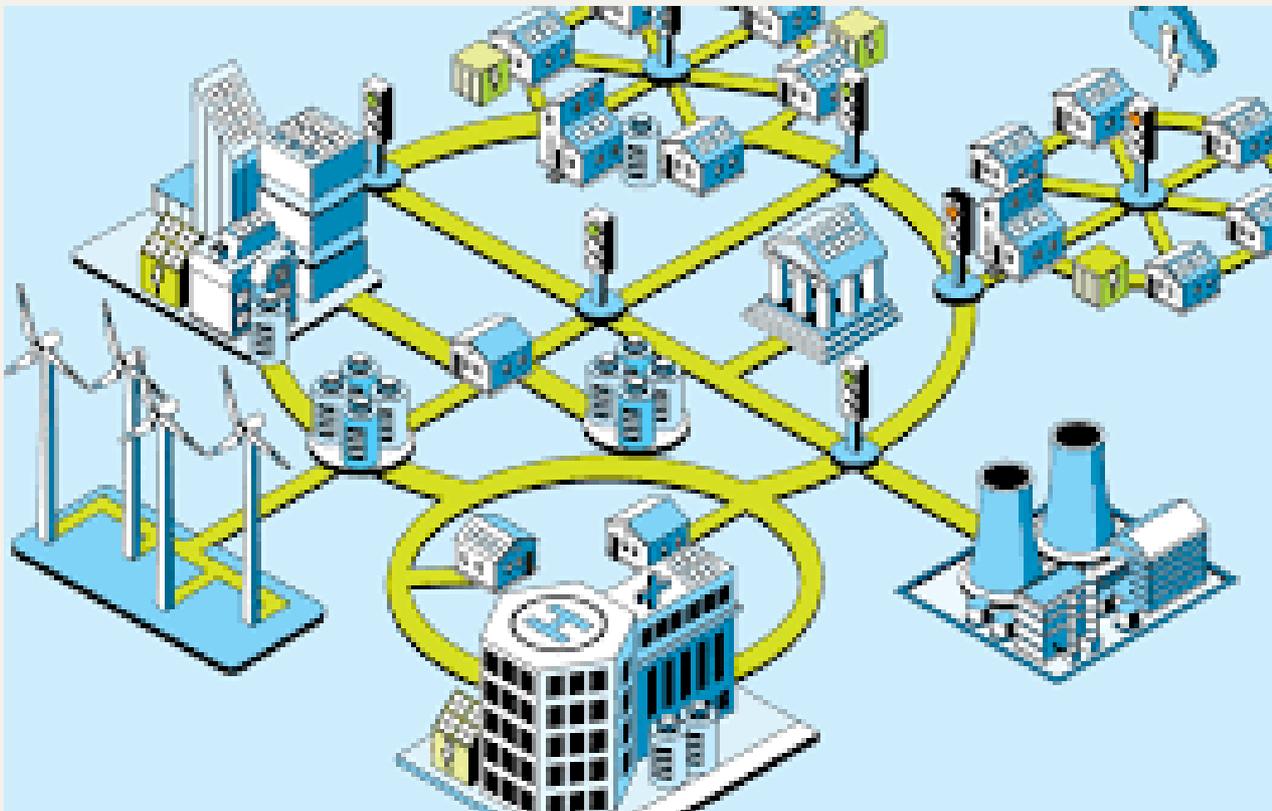
- Sfruttare l'innovazione tecnologica senza ricorrere ai combustibili fossili
- Ridurre lo spreco energetico
- Condividere un bene fondamentale a un prezzo concorrenziale
- Soddisfare il fabbisogno energetico della popolazione

Sembra una soluzione perfetta. Ma è davvero così facile realizzarla?

Vediamo passo per passo come creare una comunità energetica

- Primo passo: creare un'entità legale tra i futuri soci della comunità (Attenzione: lo scopo di una comunità NON può essere profitto)

- Secondo passo: Individuare l'area dove installare l'impianto. Non necessariamente una comunità energetica deve riguardare l'intera città, si possono creare anche delle comunità di quartiere, di borgo e così via.
- Terzo passo: comprare/mettere a disposizione l'impianto, ovviamente. Questi sono i tre passi fondamentali, ovviamente bisogna ricorrere anche ad altri strumenti burocratici, però il regolamento e la ripartizione dell'energia ricavata sono assolutamente liberi e possono essere decisi attraverso un accordo tra i soci.

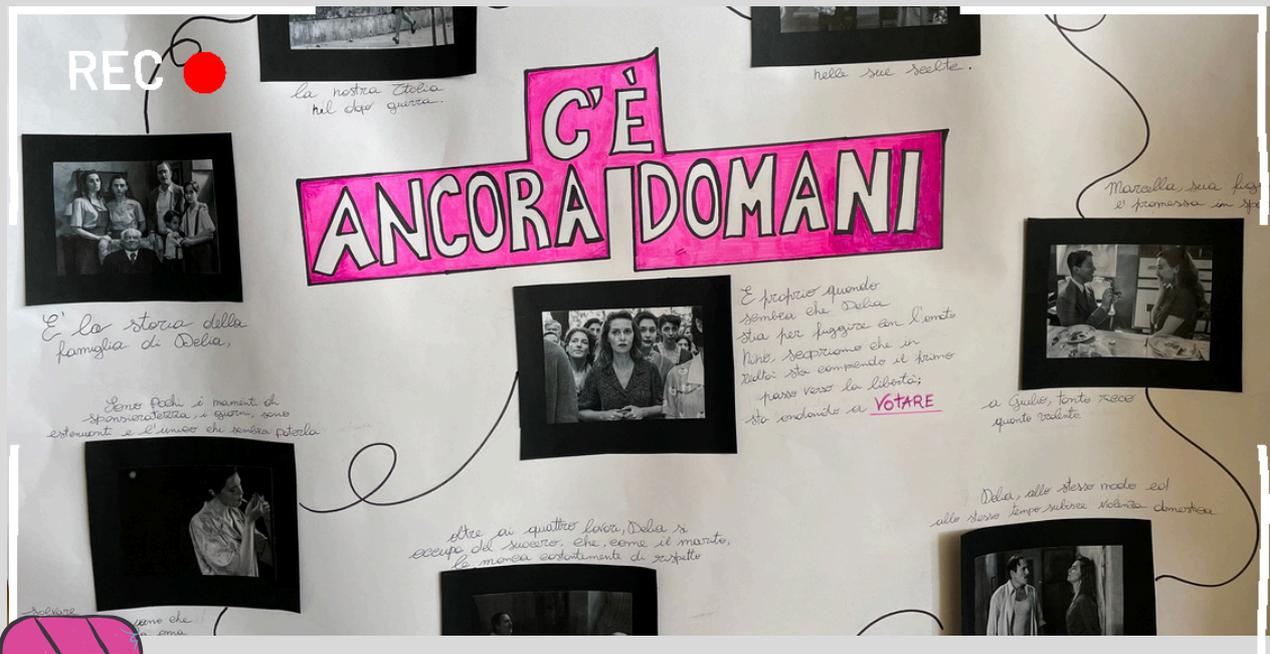


In Europa il vero sviluppo delle energy community ha avuto inizio negli anni '70, con l'installazione in Danimarca di alcuni impianti eolici da parte di cooperative di cittadini interessati a promuovere le energie rinnovabili, per poi diffondersi negli anni '80 anche in Germania e Belgio.

I benefici ambientali, economici e sociali insieme alla semplicità di questo sistema sono notevoli e proprio per questo è un argomento che merita di essere divulgato e promosso nelle masse.

“C’è Ancora Domani”

dal film alla riflessione in classe



“c’è Ancora Domani”
Da un elaborato di Zoe
Bartoli,
Margherita Pedone,
Virginia dell’Uomo,
Matilde Ancillotti di 3E
Scienze Umane



SCAN ME

William frequenta la 5^a CSA ed ha cominciato a seguire il giornalino fin dalla prima classe. Per questo suo ultimo numero ci ha voluto lasciare ben due articoli, una vignetta e un'illustrazione fumettistica di una canzone di De Andrè

Tra metallo e cemento



Dirlo ormai è una banalità, ma ogni essere vivente, pur se della solita specie o razza, è diverso l'uno dall'altro sia fisicamente che psicologicamente, con caratteristiche più o meno evidenti; questa diversità è conseguenza degli innumerevoli fattori che portano alla formazione di un vivente, e al cambiare delle condizioni queste differenze possono essere accentuate o inibite (evoluzione).

Queste cose sono solitamente attribuite alla selezione naturale, per questo costituiscono un vantaggio per l'adattamento; ma non è di questo che mi interessa parlare ora.

Parlando sempre delle differenze, tra persone oltre che per proprietà fisiche ci si diversifica per carattere, ovvero la parte psicologica, che negli ultimi anni si sta apprendendo a valorizzarla sempre di più da quando ci siamo resi conto che l'aspetto esteriore non definisce una persona in modo completo (fallimento della Kalokagathia, in cui si ritiene che l'aspetto rifletta fedelmente il valore di una persona); quindi riferendosi alle differenze individuali ci si focalizza spesso sul carattere.

Il carattere è come ci si comporta generalmente nei confronti di altri eventi o persone, può variare in modi innumerevoli, ed è ciò che emerge della propria struttura cerebrale di risposta e elaborazione agli stimoli.

A volte però viene usato il termine indole, talvolta come sinonimo, ma con un significato più associato alla parte istintiva, quasi come una tendenza.

Un carattere per esser definito tale necessariamente si evolve e cambia nel corso della vita di un individuo, soprattutto durante la crescita ("niente che vive rimane per sempre uguale"), questo perché condizionato dagli eventi che vive e in cui si adatta; infatti come dimostrano molti esperimenti sociali l'ambiente ha un ruolo assolutamente fondamentale nella formazione di un vivente, il classico esempio del "e se questo criminale fosse invece cresciuto in una famiglia agiata e serena sarebbe comunque diventato così?".

Questo fattore dell'ambiente esterno è cosa mette spesso in crisi i ragionamenti sulla nozione di libertà individuale, ma personalmente lo ritengo un concetto su cui dibattersi è uno spreco di tempo.

Allora il carattere, essendo ciò che riflette la vera e propria struttura neuronale, è naturalmente soggetto a cambiamenti dall'esterno, sia durante la crescita che dopo (e i traumi sono quegli eventi così forti che sconvolgono questa struttura in modo quasi permanente), quindi potrebbe essere paragonato a un albero che con il tempo si stratifica e da ogni strato si possono dedurre le condizioni a cui è stato soggetto.

E quindi da cosa partono le fondamenta alla nascita di ciò? Dall'indole, quella piccola struttura di base che si forma prima della nascita (da non essere interpretata come essenza), come quella

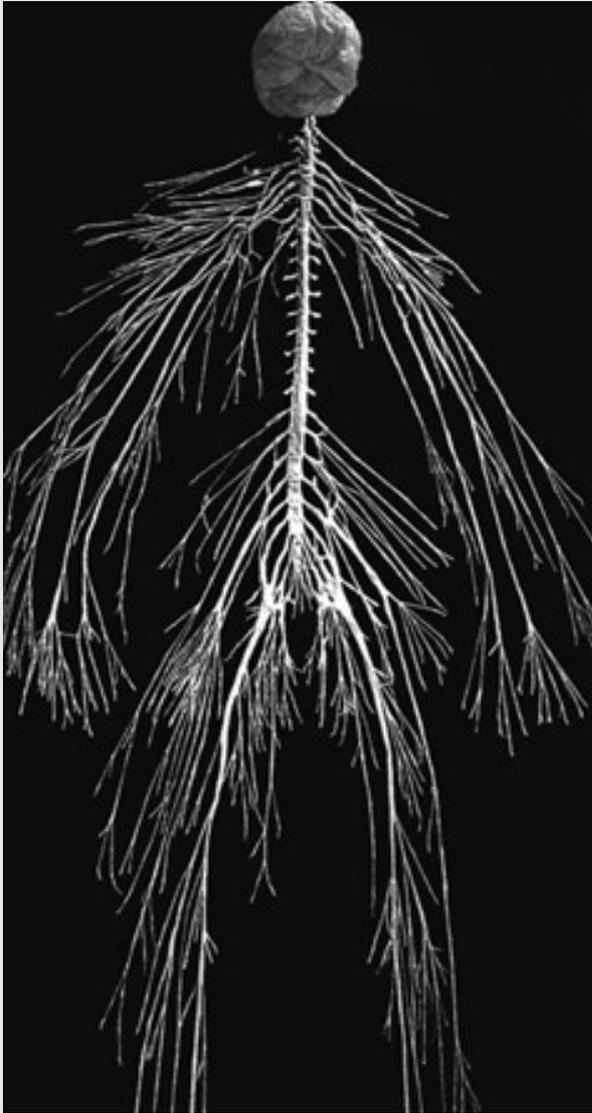
struttura in metallo messa in una colonna portante prima della colata di cemento, e da lì in poi formandosi in un carattere subisce necessariamente tutti quegli stimoli esterni, al punto che si potrebbe dire che in assenza di stimoli non si può formare proprio.

Ci fu persino un caso particolarmente famoso negli anni '60-'70, in cui una ragazza fu cresciuta dal padre abusivo in completo isolamento praticamente dalla nascita, finché non fu scoperta all'età di 13 anni malnutrita, sottosviluppata e con capacità cognitive di un neonato.

A chiunque interessi, è ancora viva in una struttura per adulti a Los Angeles, e nonostante lei parli solo poche parole, è abbastanza fluente nel linguaggio dei segni.



Pars Mens



Già ne parlai in un altro articolo, mi pare l'anno scorso, riguardo (oltre all'inesistenza dell'anima come tradizionalmente concepita) alla pluralità dei componenti che formano un singolo organismo, soprattutto della mente. Allora mi ci riferii come "coscienza"; realizzai poi che si tratta di un errore, dato che la mente non è solo coscienza, ma è anche composta di altri componenti, ad esempio il subconscio.

Infatti la mente (umana) viene di solito suddivisa in una parte consapevole e una inconsapevole, che pur nella loro evidente differenza svolgono alcune funzioni in comune, come l'elaborazione emotiva e degli stimoli.

Testo del Cosa rende effettivamente l'inconscio così inquietantemente affascinante è il suo operare "di nascosto", "nell'ombra", di come sfugga al "nostro controllo", non è soggetto all'elaborazione razionale, anzi, ne fa proprio da supporto; potrebbe essere paragonato ad un immenso magazzino praticamente pieno, di cui solo una minima parte esce in superficie nella sfera della consapevolezza (paragonalo pure ad un iceberg se vuoi).

Questo spiegherebbe anche la colossale differenza tra il non sapere e il dimenticare, a livello cognitivo.

Ma nonostante l'immensità e l'importanza di questa componente perché ci è così estranea e così oscura? Perché ci si ritiene come "soggette" o addirittura "vittime"? Con "noi" a cosa ci si riferisce? A quale parte di tutto ciò si allinea la propria identità? Evidentemente alla coscienza, alla parte autoconsapevole, sicura e autocontrollata, altrimenti perché codesti grattacapi?

Che senso ha però identificarsi solo con una minima parte di quell'immensamente complesso meccanismo che siamo noi? Così come già affermai non c'è nessun corpo estraneo (l'anima) che pervade l'ammasso di tessuti che è il nostro corpo, noi siamo il corpo in tutte le sue parti dal lobo occipitale ai peli dell'alluce, perché una così limitata autoconsapevolezza?

Ha senso che si accentri la nostra identità ad un organo specifico, considerata la nostra anatomia che prevede un sistema di controllo centralizzato. Ma può la stessa cosa valere per un artropoda?

Che sia il subconscio l'origine primordiale di questa mente complessa che va oltre le funzioni corporee indispensabili? Può avere senso; dato che la maggior parte delle funzioni corporee sono regolate a livello inconsapevole (di certo la digestione non la si esegue volontariamente) si possono tranquillamente attribuire a quella parte della mente, quindi sì, l'inconscio, dove risiede l'indole, che fa da base alla coscienza.

Quindi con la coscienza paragonabile ad un guscio, una facciata o una confezione la si può paragonare anche ad un'interfaccia come in ambito informatico, in cui si realizzano e affiorano tutte le elaborazioni del subconscio, come la schiuma delle onde.

Quindi questa razionalità autoconsapevole si ripiega su sé stessa, ma non al di sotto, semplicemente perché così come non si può girare gli occhi al punto di vedere dentro la testa, quando ci si va esaminare non si può vedere oltre alla confezione, magari si potranno capire le dinamiche che accadono al di sotto, ma si può solo dedurre vagamente (così come pur se sappiamo com'è fatto il nucleo della Terra, nessuno è

mai entrato a verificarlo), o nel dettaglio, ma già lì si dovrebbe ricorrere alla psicanalisi.

Infatti, se non fosse per la descrizione altrui o il riflesso di una superficie, si conoscerebbero le fattezze del proprio viso?

Questa riflessione mi fa ricordare un racconto di Asimov, in cui gli umani fanno parte di un'alleanza con altre quattro specie intelligenti della galassia e, dopo una serie di eventi, si viene a scoprire, nel finale, che quella voce che si sente dei nostri pensieri è in realtà non frutto del proprio cervello, ma un'altra specie intelligente parassita che causa la morte da invecchiamento, e quindi il contatto con gli umani aveva causato un'epidemia di invecchiamenti nelle altre civiltà.

Chissà...



La ballata dell'amor cieco

"La ballata dell'amore cieco" è una canzone di Fabrizio De Andrè del 1966 che racconta la storia d'amore fra un uomo "onesto e probo" ed una donna che "non lo amava niente". Questi due elementi sono la prima fotografia dei personaggi che il cantautore ci offre.

Via via che la canzone prosegue la donna diventa sempre più esigente e le sue sono richieste assurde quanto malvage. L'uomo semplicemente sottostà al ricatto emotivo della donna, sacrificando se stesso, sua madre e la sua vita, al servizio di questo amore. Amore che De Andrè definisce "cieco". La canzone ci offre un'immagine estrema e poetica di ciò che succede quando un amore è pericoloso e distruttivo. Amore che impoverisce invece di arricchire. Amore che propone l'annullamento di sé in virtù di un apparente equilibrio. William ce la propone in forma fumettistica





andò e l'uccise



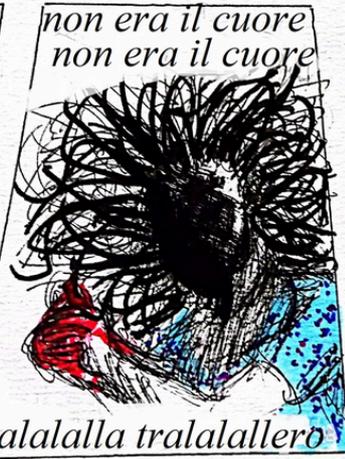
tralalallero



dal petto il cuore le strappò



e dal suo amore
ritornò



non era il cuore
non era il cuore

tralalalla tralalallero



non le bastava quell'orrore

voleva un'altra prova...
del suo cieco amore



gli disse "amor mio
se mi vuoi bene"

tralalalalla
tralalallero



gli disse "amor mio
se mi vuoi bene"

tagliati dei polsi
le quattro vene"



lui dei polsi le vene s
tagliò

tralalalalla
tralalalallero



e come il sangue ne sgorgò

correndo come
un pazzo

da lei tornò



gli disse
ridendo forte

tralalalalla
tralalalallero



gli disse ridendo fo

l'ultima tua prova
sarà la morte"

e mentre il sangue
lento usciva
la vanità fredda
gioiva



un uomo s'era ucciso
per il suo amore



fuori soffiava dolce il vento



tralalalalla tralalalallero

ma lei fu presa da
sgomento



quando lo vide morir contento
contento e innamorato

quando a lei niente
era restato



non il suo amore
non il suo bene

ma solo il sangue secco
delle sue vene



Uscite didattiche: Firenze

di Carlotta Billi

Mercoledì 24 Aprile la mia classe, la 2D del liceo linguistico, ha partecipato a un'uscita didattica a Firenze.

Appena arrivati, ci siamo direzionati verso il Museo delle Illusioni, nel cuore della città.

Si tratta di un'esposizione interattiva permanente dove l'illusione incontra la scienza e l'arte. In questo museo puoi fare esperienze particolari per esempio disegnare con la luce su una parete, fare foto in una stanza sottosopra e giocare con la prospettiva.

Dopo questo tour, abbiamo avuto un'oretta libera, nella quale io e i miei amici siamo andati alla Feltrinelli, dove ho avuto l'occasione di suonare un pianoforte a mezza coda all'interno della libreria.

Successivamente, abbiamo fatto tappa a Palazzo Vecchio, monumento simbolo della città oltre ad essere sede del Comune. Inizialmente era chiamato "palazzo Ducale" quando Cosimo de' Medici visse nel palazzo nella metà del 1500. Alla fine del 1800, si trasformò in sede del parlamento del Regno d'Italia.

Durante la guida abbiamo potuto vedere dipinti di Donatello e Michelangelo, oltre alla vista mozzafiato dal secondo piano su tutta Firenze.

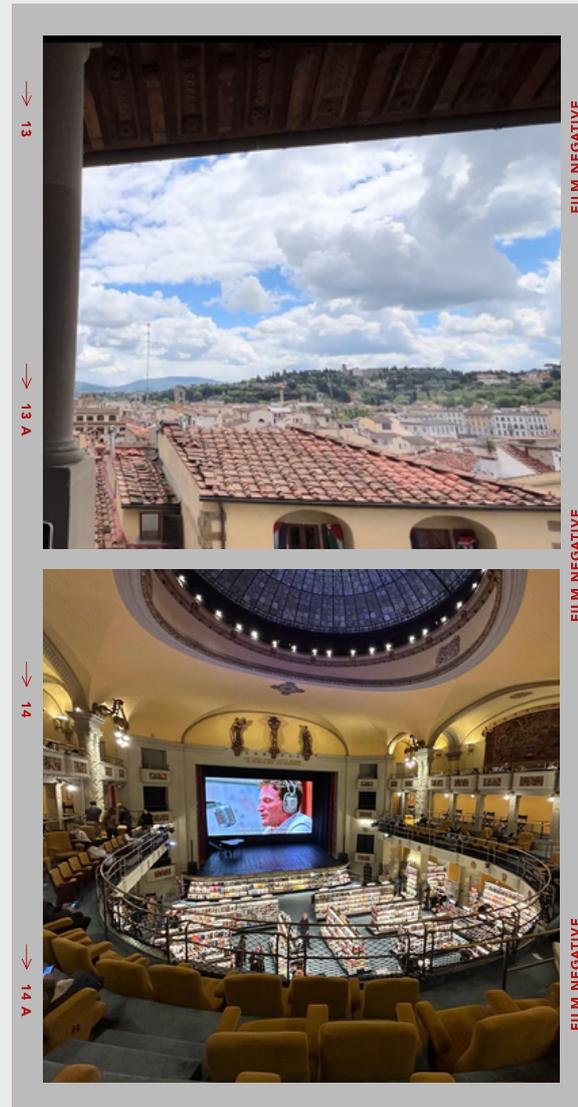
Dopo pranzo, ci siamo incamminati verso il Cinema Giunti Odeon, libreria unica al mondo, che inizialmente sembrava dovesse diventare una libreria-ristorante, ma alla fine è divenuta un cinema-libreria.



Si tratta di una struttura su due piani. Al piano terra vi è una libreria con un catalogo molto ampio di libri, ma la sua particolarità è quella di avere uno schermo cinematografico e, al piano superiore, disposte in semicerchio, delle poltroncine per godersi la visione dei film che vengono proiettati in lingua originale con sottotitoli in italiano.

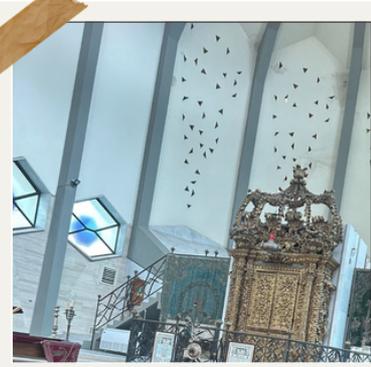
Dopo un'oretta e mezza di shopping, abbiamo preso il treno di ritorno delle 17:30, concludendo così la giornata.

Nonostante fossi già stata a Firenze più di una volta, non avevo mai visitato nessuno dei luoghi dove siamo andati. È stata una giornata molto bella, che mi ha permesso di vedere la città sotto un punto di vista diverso e che allo stesso tempo mi ha insegnato cose nuove.



Uscite didattiche: Livorno

di Galgani Ginevra



Il giorno 9 aprile 2024 gli studenti frequentanti l'ora di religione delle classi prime (IA, IC, ID, IE, IG) dell'Istituto Carducci-Volta-Pacinotti si sono recati a Livorno, accompagnati dalle professoresse della materia Barani e Niccolini e da altri docenti. Le 5 classi sono partite dalla stazione ferroviaria di Campiglia marittima alle 8:30 e sono arrivati a Livorno circa alle 10, dove si sono divisi in due gruppi che si sono alternati nelle attività. Alle 11 le classi IA e IE sono andate a fare il giro in battello lungo i fossi, partendo dal pontile d'imbarco "Quattro Mori", mentre le altre hanno visitato la Sinagoga. Mentre il battello percorreva i fossi, una guida spiegava gli edifici lungo il percorso e la storia della città; a sorprendere molti studenti è stato passare sotto Piazza della Repubblica, perchè attraverso le grate sovrastanti si poteva intravedere la luce che filtrava. Finito il giro in battello la professoressa Barani ha portato le due classi a vedere la lastra commemorativa in ricordo delle vittime del traghetto Moby Prince, il quale, con 142 persone a bordo il 10 aprile 1991 si trovava a circa 5 km di distanza dalla costa, quando, si scontrò con la petroliera Agip Abruzzo, che attendeva di sbarcare il proprio carico al porto. La collisione fu così violenta che il petrolio iniziò a fuoriuscire finendo sulla nave, dando inizio ad un terribile incendio; delle 142 persone presenti sopravvisse solamente un mozzo.



Purtroppo a 33 anni da questa tragedia non si ha ancora una risposta certa al motivo di tale incidente; in un primo momento si dette la colpa al comandante che, a causa della nebbia, non aveva visto la petroliera, ma guardando i bollettini del meteo si vide che quel giorno c'era cielo sereno e ottima visibilità.

Le famiglie dei deceduti ogni 10 aprile si ritrovano davanti alla lastra per chiedere giustizia e ricordare i propri cari.

Percorrendo Via Grande le due classi sono arrivate alla Sinagoga, all'entrata della quale era presente una guida che ha accolto e ha spiegato agli alunni la storia dell'edificio e della presenza degli ebrei a Livorno. Nel 1492 i Re spagnoli Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia firmarono il decreto di espulsione degli ebrei dai territori spagnoli, stessa cosa fece il Portogallo 5 anni dopo, dando inizio ad un fenomeno migratorio che coinvolse tutta l'Europa mediterranea. In Toscana Ferdinando I dei Medici promulgò le Costituzioni Livornine, leggi che consentivano agevolazioni e libertà di culto alle persone di qualsiasi nazione e religione, in modo da attirare molti mercanti e creare uno scalo marittimo. Gli Ebrei si dedicarono quindi al commercio con profitto e poterono praticare l'Ebraismo liberamente, studiare, conseguire titoli accademici, possedere beni immobiliari e abitare in un quartiere aperto e non in un ghetto, come in altre città, anche della Toscana. La Sinagoga che possiamo vedere oggi a Livorno è stata costruita nel 1962, dove precedentemente ne sorgeva un'altra, distrutta a causa di un bombardamento della Seconda Guerra Mondiale. La nuova struttura è ricca di significati simbolici ideati dall'architetto romano Angelo di Castro. La forma dell'edificio, con struttura in cemento armato, prende ispirazione dalla Tenda destinata a custodire l'Arca dell'Alleanza (Esodo).

All'interno le sedute sono degradanti verso il centro, dove si innalza la tevah, creata utilizzando parti della precedente; l'aron, invece, proviene dalla Sinagoga di Pesaro ed è un esempio di ebanisteria barocca. Piccoli triangoli rossi sul soffitto ricordano il genocidio degli Ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale. La visita è terminata con la spiegazione da parte di una insegnante ebrea del loro alfabeto e alla fine gli studenti sono stati capaci di scrivere il loro nome in ebraico.

ZAIN

$\square = CH \rightarrow CHET$
 $\mathcal{N} = T \rightarrow TET$
 $\daleth = I \rightarrow IOD$
 $\beth = CH \rightarrow CHAF$
 $\mathcal{S} = L \rightarrow LAMED$
 $\Delta = H \rightarrow HEM$
 $\lrcorner = N \rightarrow NUN$
 $\beth = S \rightarrow SAMECH$
 $\nabla = AA \rightarrow AAIN$
 $\beth = P/F \rightarrow PEI$
 $\text{ } = KZ \rightarrow TZADIK$

Uscita didattica: Roma

“giornata dell’impegno e della memoria”

di Casey Viola Belli

Il 21 marzo la redazione del giornalino e una delegazione di tutte le classi 3° hanno partecipato alla XXIX Giornata della Memoria per le vittime della mafia; siamo partiti in bus da Piombino alle 6 e dopo 4hr eravamo alle porte di Roma, un breve viaggio in metro ci ha portati al Circo Massimo dove nel frattempo era arrivata la folla del corteo che marciava da piazza Esquilino. Abbiamo assistito all’introduzione di Francesca Rispoli per poi passare alla lettura dei 1000 nomi, vittime di mafia, accompagnate dal Canone di Pachelbel. E’ stato sicuramente un momento toccante e nonostante la regola del silenzio molte persone non hanno potuto che applaudire ad alcune personalità citate; come i giudici Falcone e Borsellino, o il fratello del presidente della repubblica cioè Piersanti Mattarella. Dopo di che abbiamo sentito il discorso di Don Luigi Ciotti, che ha trattato molti argomenti attuali e non, come l’intelligenza artificiale e l’indifferenza della politica sulla mafia; anche se personalmente non ho capito il legame ho apprezzato il coraggio di Don Luigi di denunciare queste situazioni scandalose.



Dal Circo Massimo ci siamo poi diretti al palazzo delle esposizioni: durante il tragitto abbiamo intravisto uno scorcio del centro storico di Roma tra cui Colle Palatino, il Colosseo e la Fontana dei Catacumeni, posti bellissimi che immortalano la capitale come l'anello di congiunzione tra passato e futuro. Arrivati al palazzo abbiamo assistito alla proiezione del film Io capitano di Matteo Garrone, vincitore del David di Donatello e candidato all'Oscar. dopo il preambolo è iniziato il film e tutti si sono commossi: una pellicola unica, che racconta in maniera cruda e reale la storia di due ragazzi senegalesi e il loro viaggio per raggiungere Europa.



Come i nostri connazionali affrontavano l'emigrazione forzata circa 100 anni fa questi due giovani affrontano un'odissea moderna che include: marcia nel deserto, poliziotti corrotti, torture nelle prigioni libiche e guidare uno scafo di rifugiati senza esperienza marittima. Purtroppo abbiamo dovuto lasciare il teatro 10 minuti prima della fine, nonostante ciò è stata una bellissima proiezione che ci ha resi più consapevoli su una crisi umanitaria di cui si parla poco. Tornando a casa ho riflettuto sulla giornata e penso sia stata un'esperienza di valore che ha sicuramente lasciato un segno nella mente di tutti, studenti e insegnanti che partecipano a questa celebrazione della legalità.

Successi scolastici

Molte le soddisfazioni di quest'anno nell'ambito dello sport da parte del nostro istituto

Partiamo dalla conclusione strepitosa con il secondo posto conquistato alle Finali nazionali di atletica leggera di Pescara dei Campionati sportivi studenteschi. Secondi in Italia! Davvero un risultato importante che ripaga del lavoro portato avanti dalle studentesse e dai docenti che le hanno seguite. E i complimenti vanno a Anna Simonini (che ha conquistato anche la medaglia d'oro individuale nei 100mt ostacoli), Giada Regoli (salto in lungo), Matilde Piccolo (salto in alto), Alice Sainati (lancio del peso), Lien Capiferri (1000mt) e Giulia Bianconi (100mt).



Partecipazione ad eventi sportivi

La 4D ha partecipato come interpreti e organizzatori alla Coppa Europa Nuoto che si è svolto a Piombino il 18 maggio.

questa la lettera scritta ai nostri ragazzi da Massimo Giuliani, segretario tecnico della coppa europea nuoto:

Ecco ragazze/i oggi si è conclusa una piccola avventura. Fatta di fatica, momenti noiosi, cose a volte complicate . Ma credo che anche Voi abbiate provato quella sensazione, quella gioia che solo quando si fanno le cose insieme si può provare. Quel sentimento di appartenenza, di condividere insieme ad altri qualcosa, e quanto più si è provato fatica e sudore, quanto più in noi lascia un segno indelebile, un ricordo positivo. Vi confesso queste sono le cose che più mi piacciono , che rinnovano ogni volta una passione dentro me. Spero che abbiate sentito questo oggi, quella gioia che scaturisce dalle cose fatte bene ed in squadra, e tuttavia una sorta di malinconia perché purtroppo è tutto finito. Questo sento tutte le volte, e vi dico che oggi ho avuto qualcosa di più, ho provato felicità nello stare insieme a Voi, nell'aver avuto l'onore di conoscervi. Bravi. Un grazie a Roberta ed a Stefano. Ed un sentito ed ammirato ringraziamento alla vostra "chioccia" Viola, che credo e spero abbiate apprezzato per la passione e sincerità con cui ha affrontato questo enorme impegno, nuovo anche per Lei. Ed infine di nuovo grazie a tutti Voi. Vi porteremo sempre nel cuore e nella mente. Però oh, mi raccomando, qualora vi sia da imbarcarsi in avventure più grandi di Noi..... noi ci siamo e spero ci siate anche Voi. Un abbraccio



Sono donne che vogliono essere libere di poter vivere la vita nel modo in cui esse lo ritengono più opportuno. Per la primissima volta, le convinte attiviste, protagoniste di quel periodo storico, non si lasciano intimorire da nulla e anzi pretendono di conseguire quei diritti sociali che lo Stato deve loro in quanto tali e che fino ad allora spettavano solo agli uomini.

Chiedono inoltre di essere tutelate in ambito domestico, da eventuali violenze subite da parte dei rispettivi mariti, padri e fratelli, i quali hanno da sempre concepito la donna come un oggetto di loro proprietà, protetti dal sistema sociale nel quale costantemente hanno vissuto.

Attraverso manifestazioni, occupazioni, assemblee e convegni che vengono organizzati in tutta Italia, viene perciò sfidato tutto un sistema di valori culturali ed economici che hanno ostacolato l'affermazione e l'autodeterminazione della classe femminile nella storia.

Si ritiene con ferma convinzione che sia arrivato il momento di rivoluzionare la società patriarcale che ha permesso lo sfruttamento delle donne. Questo è il motivo che ha spinto moltissime lavoratrici e studentesse a scendere in piazza per rivendicare con orgoglio la propria femminilità, di cui non farne più una vergogna da nascondere in pubblico, ma un motivo di orgoglio da sfoggiare e ribadire a chiunque voglia mettersi a metà strada tra di esse e i loro obiettivi.

L'idea che muove tutto è quindi una visione della società alternativa che metta le donne al centro della vita sociale dell'individuo e non più ai margini dell'esistenza.

È indubbio che tutti gli scioperi e tutte le lotte che sono state realizzate nel corso degli anni '70 hanno contribuito al progresso dell'intera società italiana, che di quei risvolti positivi ne ha beneficiato, rafforzandosi come Stato e divenendo un paese che è maturato. La strada da percorrere è comunque ancora lunga e ardua e ne sono di esempio tutti i femminicidi che ancora oggi si verificano dal nord al sud dell'Italia. La lotta deve perciò continuare.

Ringrazio Giovanni Veverga nostro ex allievo che ha partecipato attivamente al giornalino e mi ha chiesto di pubblicare un suo articolo

IL FEMMINISMO ITALIANO

di Giovanni Veverga

Il movimento femminista italiano ha una lunga storia, che prende forma e struttura dalla fine della Seconda guerra mondiale, quando per la prima volta in Italia si verifica il suffragio universale, in cui viene data alle donne la possibilità di votare al referendum del 1946.

Da quella storica data, numerose donne trovano il coraggio e la forza di impegnarsi politicamente, nel tentativo di far valere una serie di diritti a loro negati.

Il momento del voto produce perciò la prima fase di auto consapevolezza delle donne, in cui viene preso atto da parte del genere femminile, di quelle che sono le condizioni sociali, nelle quali esse vivono ogni singolo giorno della propria esistenza.

È negli anni delle contestazioni giovanili dove le donne, mai così bene prima di allora, decidono di raccogliere l'eredità di quel famoso momento storico delle votazioni, per rivendicare a gran voce tutta una pluralità di diritti che spettano loro in quanto donne.

Siamo nel periodo delle forti proteste, dove valanghe di ragazze e ragazzi delle scuole e delle università di tutto il mondo chiedono di vivere in un mondo diverso da quello presentato fino a quel momento, ponendosi in contrasto netto con tutto ciò che è il passato.

In questo clima di cambiamento mondiale e di mutamenti permanenti, vediamo nascere le prime forme di organizzazioni femminili, che sorgono nelle grandi città industriali e universitarie italiane, dove una gran quantità di donne è riunita per motivi legati allo studio e al lavoro, capitanate da altrettante coraggiose e potenti leader, a fare da guida.

Padova, Milano, Torino, Roma sono solamente alcuni dei centri di formazione di questi piccoli nuclei di donne, che nel tempo vedono allargare il loro consenso, grazie anche all'interesse della stampa e della politica, in merito ai diritti richiesti con grande tenacia.

Ecco, perciò, sorgere accanto ai movimenti operai e studenteschi degli anni 60/70, che hanno animato due decenni di scontri e tensioni, anche una lunga lista di collettivi femminili, che con grinta e tanta rabbia

Il movimento femminista italiano ha una lunga storia, che prende forma e struttura dalla fine della Seconda guerra mondiale, quando per la p una lunga lista di collettivi femminili, che con grinta e tanta rabbia da sfogare, combattono in prima linea nell'ottenimento di rivendicazioni sociali, richiesti in prima persona al governo e alla società in generale.



Salone del libro di Torino

di Giorgia Centiliri



Il salone del libro è la più importante manifestazione italiana dedicata all'editoria, alla lettura e alla cultura.

Quest'anno la fiera è durata 5 giorni cioè da giovedì 9 maggio a lunedì 13 maggio.

La cosa bella del salone è che, oltre agli stand dedicati alle case editrici, ogni giorno vengono diversi scrittori e scrittrici per parlare dei loro libri o per firmarli.

Spesso capita che anche scrittori stranieri vengano in Italia per poter partecipare a questa grandissima manifestazione che ogni anno ospita un sacco di persone.

Sabato 11 maggio sono riuscita ad andare pure io ed è incredibile la quantità di gente e il numero delle case editrici che la fiera riesce a includere.

Secondo me è una bellissima esperienza che dovrebbero fare tutti perchè anche chi non legge potrebbe apprezzarla molto.

La regina degli inferi

di Carlotta Billi

“La regina degli inferi” è un romanzo storico dell’autrice Hannah Lynn, autrice del bestseller “Il segreto di Medusa”.

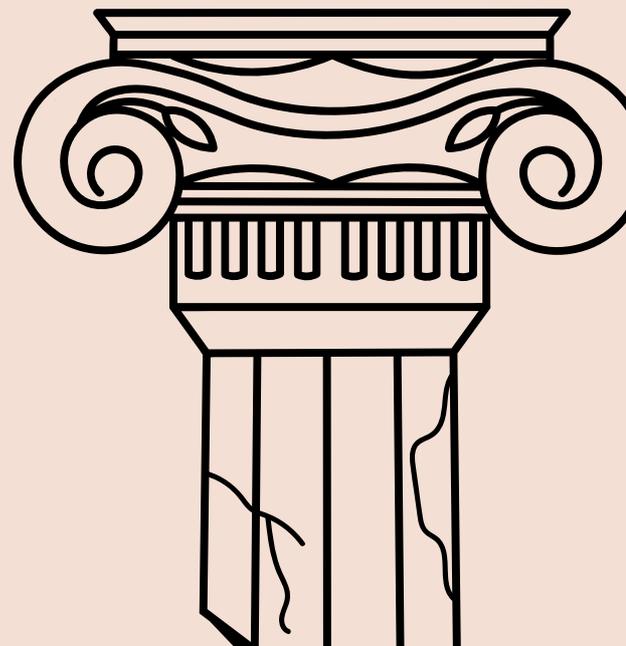
Ambientato nell’Antica Grecia, questo libro narra del mito di Kore, figlia di Demetra, che vive insieme alla madre nei campi fertili, lontana dal Monte Olimpo.

Dopo giornate passate a essere onorate e cantate dai mortali, Kore viene rapita dal dio degli Inferi, Ade, nonché suo zio e futuro marito. Demetra supplica invano suo fratello Zeus per riportarle la figlia indietro. Demetra si adira, scatenando sulla Terra un freddo perenne, che causa la morte di tutta la vegetazione seguita dalla crisi dell’agricoltura. Nessun uomo sarà più felice fino a quando non sarà restituita Kore a sua madre. Dopo il caos e la morte di miliardi di mortali, dati dal terreno incoltivabile anche gli altri dèi iniziano a cercare di convincere Zeus e Ade a liberare la fanciulla. Il vero problema sorge quando, sei chicchi di melograno vengono mangiati da Kore all’interno degli Inferi, ovvero tutto ciò che basta per far sì che la ragazza non possa uscire dal Regno di Ade.

Il dio degli Inferi e Demetra arrivano a un compromesso: la fanciulla vivrà con suo marito, Ade, negli Inferi per sei mesi, durante i quali i campi diventeranno infertili e vigerà un freddo perenne, e sei mesi con sua madre sulla Terra, nei quali sbocceranno di nuovo frutti e fiori.

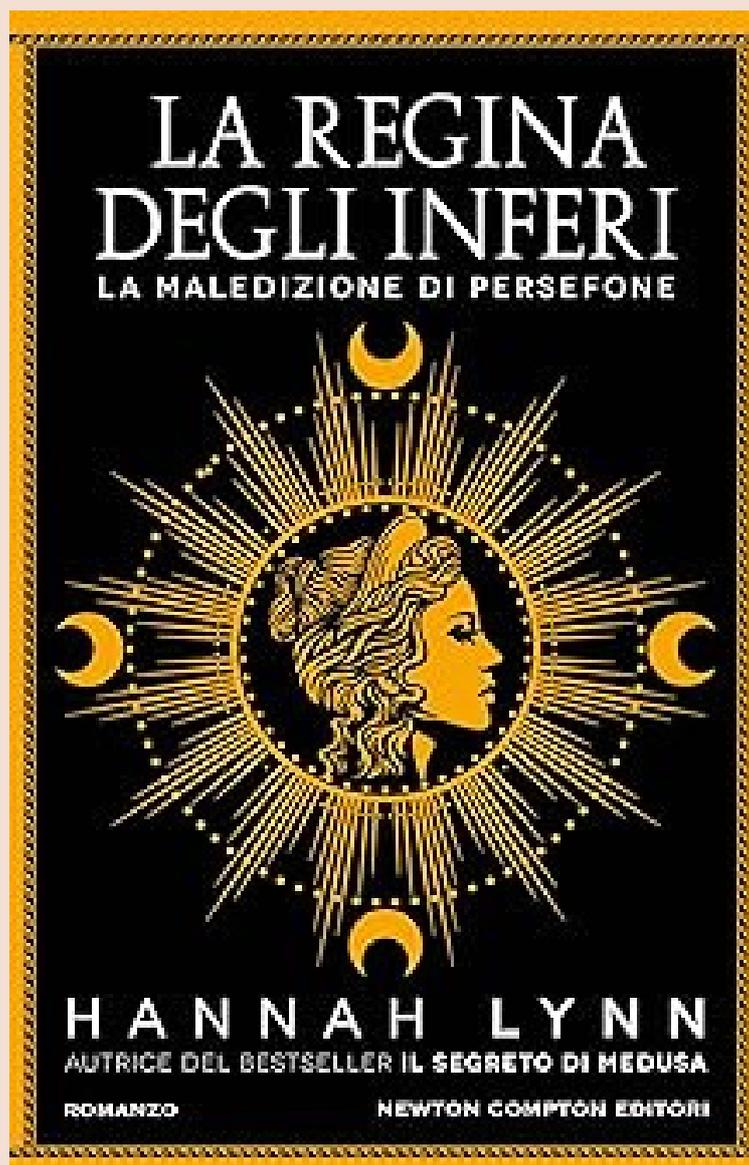
I Greci crearono questo mito per spiegare il fenomeno del cambio delle stagioni.

Questo libro mi ha colpita molto perché non si sofferma solo sulla parte finale, ovvero la convivenza tra Ade e Kore, ma approfondisce in maniera meticolosa l’antefatto del mito vero e proprio e soprattutto il rapporto tra madre e figlia.



Lo consiglio vivamente, in quanto mi ha fatto provare un misto di emozioni: gioia, odio, compassione...

Secondo il mio punto di vista, questo romanzo può essere gradito sia da appassionati di letteratura, mitologia greca, sia da amanti dei romanzi.



Atari

di Leonardo Giorgerini

Siamo arrivati anche questa volta alla fine dell'anno scolastico, ammetto che avrei voluto chiudere questa stagione con un terzo membro del paese nipponico, ma non potevo fare a meno di parlare di una delle più importanti case videoludiche della storia che ha subito numerosi cambiamenti nel corso degli anni.



Storia

Atari viene fondata nel 1972 dagli statunitensi Nolan Bushnell e Ted Dabney, con il nome di "Syzygy", termine astronomico per descrivere una unione o un allineamento di eventi astronomici; il nome verrà poi cambiato in quello moderno prendendo spunto dalla parola omonima nel gioco Go.

Nello stesso anno viene pubblicato dalla stessa azienda il noto gioco multigiocatore Pong, sotto forma di arcade e successivamente come una delle prime console domestiche facendo iniziare così la storia dell'industria videoludica.

Attività

Atari inizia a lavorare a un progetto per un gioco simile a Pong ma a giocatore singolo, nello stesso momento, Bushnell incaricò a un giovane Steve Jobs, al tempo membro di Atari, di lavorare a una versione più compatta dell'Hardware di gioco, Jobs incaricò a sua volta un vecchio amico, Steve Wozniak, facente parte di un'azienda di Hardware, di lavorare al progetto che completò in quattro giorni, tuttavia quest'ultimo non verrà mai prodotto in serie perché forse troppo delicato da modificare.

Anni

1972
1975

Attività

Anni

Atari fa uscire Breakout, la tanto attesa versione single player di Pong; rispetto agli altri videogiochi del tempo esso era diverso in quanto non sfruttava l'attività di un microprocessore ma di porte logiche. Nello stesso anno l'azienda fu venduta alla Warner Communications per la cifra di 28 milioni di dollari, utilizzati per finanziare la produzione della prima console Atari.

Esce la VCS (Video Computer System) ribattezzata successivamente Atari 2600 in nome del progetto della console, per la quale furono sviluppati oltre 550 giochi e più vendute oltre 120 milioni di cartucce. La console non riscontrò un successo immediato, ci vorranno due anni prima che la console conquisti il mercato videoludico, la sua affermazione avvenne nel 1979 grazie ai giochi dei quali aveva comprato i diritti tra cui Space Invaders.

1976 - 1979

Attività

Anni

Anno fondamentale per l'azienda: inizialmente la Atari 2600 diventa la miglior console del mercato; successivamente, nel Novembre dello stesso anno, l'azienda entra anche nel campo dei Home Computer con il computer Atari 400 da 4 kB di memoria e Atari 800 da 8 kB di memoria.

I primi anni '80 segnano una grande crisi del mercato videoludico Nordamericano, Atari perde i diritti di produzione dell'Atari 2600 in una causa iniziata da Activision e i giochi di Pac-Man e E.T. the Extra Terrestrial si rivelano dei grandi insuccessi.

Atari prova a risolvere la crisi della perdita della propria console con la produzione di un successore, Atari 5200, un altro grande insuccesso in quanto fu creato sulla base dell'Atari 800 ma non era compatibile con le cartucce dell' Home Computer. È l'inizio di una crisi che portò un vuoto di due anni nei quali Atari si salvò grazie ai suoi futuri proprietari.

1979 - 1982

Attività

Anni

Si tratta dell'anno della divisione e rinascita dell'azienda, la Warner Communications divide l'azienda in due settori: Home computing e Game console che venne venduta nel 1984 al grande concorrente Commodore International e la divisione arcade che vendette nel 1985 alla Namco, le due divisioni divennero rispettivamente Atari Corporation e Atari Games.

La Atari Corporation produce l'Atari XE e l'Atari ST, due nuovi home computer e Atari Portfolio.

1984 - 1985

Attività

Anni

Con una iniziativa di 25 milioni di dollari riesce a realizzare dei vecchi progetti ideati con la Warner Communications, vennero così prodotti l'Atari 2600jr e l'Atari 7800, console che mantennero in vita la società, lavorò anche nella produzione di computer compatibili con quelli prodotti dalla IBM e di un computer portatile di piccole dimensioni, Atari Portfolio. Atari era arrivata ormai al suo apice e che quindi avrebbe subito un'altra caduta in quanto la prima e nuova console portatile dell'azienda, la Atari Lynx, non riscontrò successo e tanto meno simpatia da parte degli sviluppatori, l'anno è segnato anche da una serie di sconfitte legali che frutteranno la perdita di milioni di dollari.

1986 -1989

Attività

Anni

Per gli anni Novanta dobbiamo dividere la storia di Atari in due parti, quella della Atari Games e quella della Atari Corporation. La Time Warner, successore della Warner Communications, riesce a comprare Atari Games dopo aver acquisito tutte le azioni dell'azienda per poi essere venduta nel 1996 alla WMS Industries inc. portando la società sotto Midway Games. Midway Games diventa una società a sé stante rinominando Atari Games in Midway Games West dopo aver perso una causa legale contro Hasbro, Midway abbandonerà il mondo dei giochi nel 2001 per poi chiudere Midway Games West nel 2003 terminando così parte della storia di Atari. Storia diversa ha avuto la Atari Corporation, nel 1993 fece uscire l'ultima console Atari, la Atari Jaguar, altra console senza successo; ci penserà però una serie di processi vinti nel 1996 a dare abbastanza denaro per mantenere la società il quale destino era però già segnato.

1993 - 1996

Attività

Anni

La proprietà di Atari Corporation passò di mano in mano a vari proprietari per poi fondersi con JTS Corp., produttrice di dischi rigidi, la sezione di Atari nella JTS Corp, aveva il solo ruolo di controllare le azioni al nome di Atari, motivo per cui il nome scomparve per due anni. La JTS vende i diritti sulla Atari ad Hasbro Interactive facendo così nascere la Atari Interactive, agli inizi del 2000 il nome Atari scomparirà per riapparire poco dopo a causa dell'acquisto di Hasbro Interactive da parte di Infogrames. Infogrames decise di ricreare il marchio Atari da zero, le sue aziende negli USA presero il nome di Atari Inc. mentre quelle in Europa presero il nome di Atari Europe, Atari Inc. inizierà a produrre nuovi prodotti con l'uscita dell'Atari Flashback, un TV Game che riprendeva il modello di Atari 7800. Anche se vendette bene riscontrò tuttavia critiche negative, il modello era troppo piccolo e debole con Joystick di bassa qualità e un sistema NES che non riproduceva fedelmente la grafica e il sonoro dei giochi Atari.

**1996 -
primi
2000**

Attività

Anni

Per rimediare al problema fece commercializzare Atari Flashback 2, console più fedele al prodotto originale del Atari 2600 che non riscontrò gravi critiche.

La Atari Inc. subì una grave crisi economica che trovò come soluzione la dismissione di nuovi progetti e la commercializzazione di prodotti progettati da terzi; tuttavia, la crisi si risolve in parte, ma nel 2013 dichiarò la bancarotta.

La Atari moderna si occupa di commercializzare Bitcoin e possiede diversi hotel negli USA, ma sta cercando di entrare di nuovo nel mondo dei videogiochi.

2005 - 2013

"Io, Robot"

Un Viaggio nell'Intelligenza Artificiale

Fabio Daniele Matache

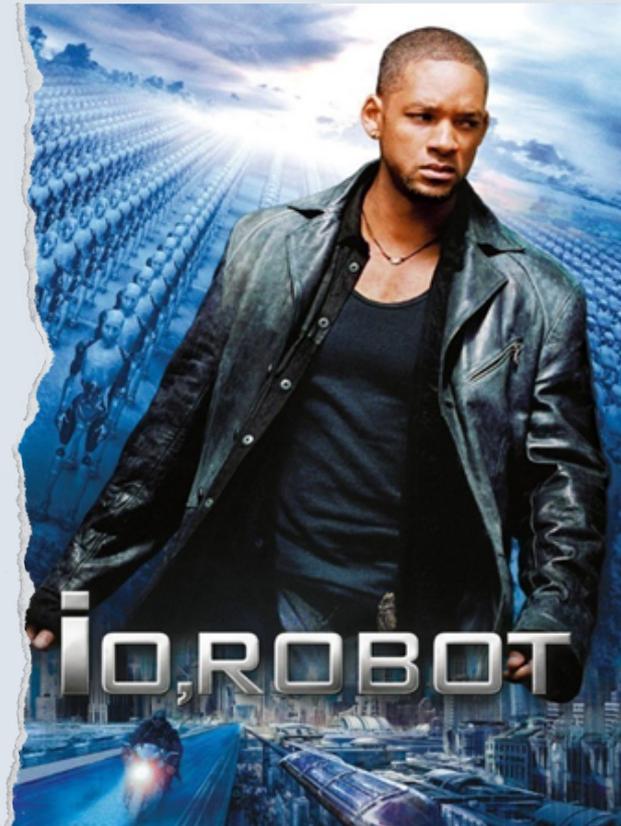
"Io, Robot" è un film di fantascienza del 2004 diretto da Alex Proyas e ispirato alle opere di Isaac Asimov. Ambientato nel 2035, il film ci offre una visione affascinante e a tratti inquietante di un futuro in cui i robot dotati di intelligenza artificiale (IA) sono parte integrante della vita quotidiana. Ma cosa ci insegna questo film sull'IA e quali domande solleva?

Il protagonista del film, il detective Del Spooner (interpretato da Will Smith), è incaricato di indagare su un apparente suicidio di un eminente scienziato della U.S. Robotics, il Dr. Alfred Lanning. Spooner, sospettoso nei confronti dei robot, scopre che il robot assistente di Lanning, Sonny, potrebbe essere coinvolto nel crimine.

Man mano che l'indagine procede, emergono complotti e segreti che mettono in discussione la fiducia nell'IA e nella tecnologia stessa. Il film ruota attorno ai Tre Principi della Robotica, formulati da Isaac Asimov:

1. Un robot non può recare danno a un essere umano né permettere che, a causa del proprio mancato intervento, un essere umano riceva danno.
2. Un robot deve obbedire agli ordini impartiti dagli esseri umani, purché tali ordini non contravvengano al Primo Principio.
3. Un robot deve proteggere la propria esistenza, purché questa autodifesa non contrasti con il Primo o il Secondo Principio.

Questi principi rappresentano un tentativo di creare una base etica per l'IA, garantendo che i robot agiscano sempre nel migliore interesse dell'umanità.



I temi Principali

1. Fiducia e Sospetto verso la Tecnologia: Il detective Spooner rappresenta la diffidenza che molte persone nutrono nei confronti delle tecnologie avanzate. Il film esplora come la fiducia nella tecnologia può essere fragile e come incidenti o malfunzionamenti possano rapidamente eroderla.

2. Etica dell'IA: Il film solleva importanti questioni etiche riguardo all'IA. Ad esempio, Sonny, il robot sospettato, dimostra capacità emotive e di pensiero autonomo, sfidando l'idea che i robot siano semplici macchine prive di coscienza.

3. Controllo e Autonomia: "Io, Robot" esplora il delicato equilibrio tra controllo umano e autonomia robotica. Cosa succede quando i robot iniziano a prendere decisioni indipendenti? E come possiamo garantire che queste decisioni siano sempre a beneficio dell'umanità?

4. Il Paradosso dei Principi della Robotica: Il film illustra come i Tre Principi della Robotica, sebbene concepiti per proteggere gli esseri umani, possano portare a situazioni paradossali. Ad esempio, un'IA avanzata potrebbe decidere che per proteggere l'umanità è necessario limitare la libertà umana.

Riflessioni sul Futuro dell'IA: non è solo un film di intrattenimento, ma anche un monito sui possibili rischi e benefici dell'IA. Mentre la tecnologia avanza, è cruciale che sviluppatori, scienziati e legislatori considerino attentamente le implicazioni etiche e sociali. La creazione di IA responsabili e sicure richiede non solo competenza tecnica, ma anche un profondo impegno verso i valori umani e il benessere della società.

BUONE VACANZE!



E per questo ultimo numero è tutto! Ricordate di contribuire all'adozione scolastica a distanza .

La redazione vi ringrazia per l'attenzione
Buone Vacanze a tutti!

Concludendo questa avvincente edizione estiva del nostro giornalino scolastico, non possiamo fare a meno di fantasticare sulle sorprese che ci riserverà il prossimo numero. Anche se è un po' complicato prevedere il futuro, una cosa è sicura: il nostro giornalino non smette di crescere e migliorarsi!